XIII Congresso dell'ANM

STATO GOVERNO E PARLAMENTO **NELL'ANALISI**

Il conflitto fra i giudici - Un organismo che colleghi Camera e Magistratura - A quando la riforma?

via l'identificazione maggio

perché il secondo è ancora co

stretto a tener conto e dell'op

posizione e dei contrasti in

terni della stessa maggioran

za (come anche le vicende del

la legge di PS han dimostra-

to). Se così non fosse il Par

Regolare i poteri

del ministero

Per pot migliorare i rapporti

fra Magistratura e Parlamen-

accuse sulle leggi inadeguate,

tardive, mal formulate o ad-

Partito per la proposta avan-

zata dai relatori, da diversi

congressisti e consacrata nel

documento finale per la crea-

zione di un organismo di col

legamento, modernamente con-

metta lo scambio di informa-

posito. E questa è una novità.

Nulla di sostanzialmente nuo-

vo invece è uscito dal dibattito

sui rapporti fra Magistratura

e potere esecutivo (relatori Si-

racusano e De Marco) allo

scopo di eliminare ogni super-

stite influenza del governo

sui giudici. Si è ribadita la

necessità di regolare i poteri

ancora lasciati al ministro di

Grazia e Giustizia soprattutto

in materia disciplinare; di

sopprimere l'accordo preven-

tivo fra lo stesso ministro e

il Consiglio Superiore per le nominazioni agli uffici diretti-

vi; di creare un corpo di po-

lizia giudiziaria alle dirette

dipendenze della Magistratu.

ra; infine di concedere al PM

le stesse garanzie previste per

Altro tema scottante i rap-

porti fra Magistratura e Corte

Costituzionale (relatori Abba-

monte e Giocoli Macci). Come

si ricorderà, infatti, la Corte

ad un certo momento dichiarò

costituzionale la norma sui

diritti della difesa nell'istrut-

toria sommaria, purchè fosse

interpretata nel senso più favo-

revole all'imputato; la Cassa-

zione protestò che la Corte non

poteva interpretare la norma

ma solo dichiararla costituzio-

nale o meno e la Corte allora

dichiarò la incostituzionalità.

Ora secondo il congresso, que-

sta è la giusta soluzione: il

giudice deve rinviare gli atti

alla Corte quando vi sia un

dubbio sulla costituzionalità

di una legge, senza però anti-

cipare il verdetto; la Corte da

parte sua, deve affermare o

negare la costituzionalità aste-

nendosi da interpretazioni che

spettano al giudice. Tuttavia

il documento contiene un'im-

portante sottolineatura, racco-

mandando ai giudici, in mate-

ria costituzionale, di studiare

le sentenze della Corte che, per

la sua composizione mista

(membri designati dal Parla-

mento, dal Capo dello Stato e

dalla Magistratura) e per la

sua esperienza specifica « ap.

pare particolarmente qualifi-

cata ad esprimere il valore at-

tuale delle norme della Costi-

E arriviamo alla conclusione

del documento che ci richiama

al già esaminato aspetto e in-

terno » del congresso. Uno dei

grandi argomenti di polemica

dell'UMI è che l'Associazione

vuole la soppressione dell'or-

dinamento gerarchico della

Magistratura per rendere la

carriera facile a tutti. Il con-

gressò ha risposto proponen-

do che contestualmente (e

l'avverbio è significativo) al-

l'abolizione della gerarchia.

si provveda ad una migliore

formazione professionale dei

giudici, ad un più lungo ed

accurato addestramento prima

di affidare loro le funzioni.

ad una più ampia e rigorosa

selezione che allontani in

partenza ed anche in seguito

gli incapaci e gli indegni:

infine, ad una miglior distri-

buzione degli uffici a secon-

da delle capacità e delle at-

L'ultima affermazione del

congresso e cioè la necessità

di democratizzare il Consiglio

Superiore, eliminando l'attuale

prevalenza della Cassazione,

soprattutto in materia disci-

plinare, ci riporta al problema

di fondo: la volontà politica

necessaria per attuare le ri

forme. Il socialista on. Monti

scelli infatti ed il compagno

on. Guidi hanno documentato

sia pur da diversi punti di

vista, come i democristiani ab-

biano sabotato la legge di ri-

forma del Consiglio Superiore

Pierluigi Gandini

titudini.

lamento sarebbe finito.

Non è facile tracciare un bi- 1 piccolo colpo di Stato; tutta lancio del XIII congresso dell'Associazione Nazionale Magistrati concluso gli scorsi giorni a Catania. Infatti forse per la prima volta dopo il congresso di Napoli nel '50 (quando però non esistevano ancora la Corte Costituzionale e il Consiglio della Magistratura) si sono cercate le radici della crisi della Giustizia nell'ampia prospettiva dei rapporti fra la Magistratura e gli altri organi e poteri dello Stato, si sono verificate le condizioni di quell'equilibrio dinamico previsto dalla Costituzione per assicurare la democrazia in Italia. Di qui una gravità e complessità di problemi che per di più i giu dici hanno affrontato in un momento di particolare travaglio interno.

Com'è noto, da tempo ormai, gli alti gradi della Cassazione si sono staccati dall'organismo unitario di categoria per raccogliersi nell'Unione Magistrati Italiani. La polemica fra i due gruppi non è mai cessata ed ha raggiunto addirittura il diapason due anni or sono quando a Gardone, l'organismo unitario pose chiaramente il problema della portata politico sociale dell'opera del giudice. L'Unione reagi con estrema violenza, agitando lo spauracchio d'un giudice « politicizzato ». Ma questo ed altri argomenti suscitarono contrasti anche fra le tre principali correnti dell'Associazio ne, « Magistratura Democrati ca > (la più avanzata ed anche la più ferrata da un pun-to di vista ideologico), « Terzo Potere » (di orientamento analogo alla precedente ma più confuso) e « Magistratura indipendente > (alquanto com posita e incerta sulle sue posizioni, come appunto il timo re della « politicizzazione », vicina all'UMI). Nei due anni successivi poi, molte speranze riposte dai dirigenti dell'Associazione nel centro sinistra andarono deluse.

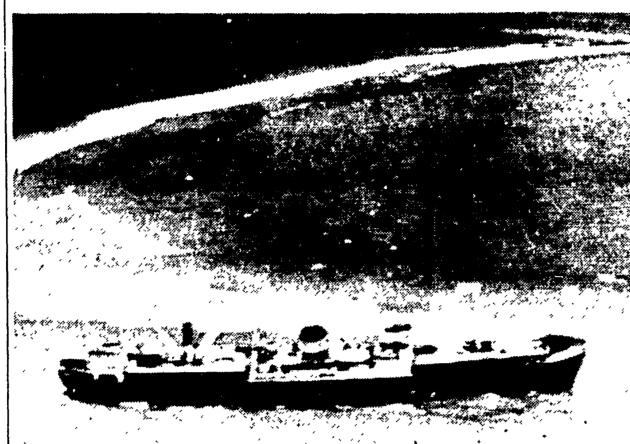
L'Unione si rese conto che la sua pretesa di attendere a Canossa l'organismo unitario. era vana. Così nella imminenza e all'apertura del XIII congresso, da entrambe le parti sono risuonati appelli alla riunificazione: molti infatti si ripromettono da questa non solo un maggior prestigio ed eco presso l'opinione pubblica ma, per usare un termine sindacale, un'accresciuta forza contrattuale nei confronti del governo (e alcuni fors'anche una garanzia di quieto vivere dopo gli aspri scontri con gli alti gradi). Senonché il riavvicinamento, delineatosi un po come una riunificazione socia lista e cioè come un accordo superficiale ed equivoco è rapidamente naufragato sul contrasto di fondo delle rispettive

Il documento conclusivo

E passiamo all'aspetto esterno del congresso che può considerarsi riassunto nel documento conclusivo: documento interessante non tanto per le novità quanto per certe preci sazioni e sottolineature. Così il tema dei rapporti fra Magistratura e Capo dello Stato. che poteva sembrare una reazione polemica all'infelice ini ziativa dell'on. Saragat contro lo sciopero della categoria, ha invece rivelato, attraverso la relazione del prof. Barile e i successivi interventi le sue gravi implicazioni Infatti senza una precisa delimitazione dei poteri del presidente della Repubblica quale presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, si può giungere ad iniziative come i criticati messaggi di Segni e Saragat che rischiano di influenzare le sentenze e il comportamento dei giudici e di mettere in di scussione diritti costituzionali come quello dello sciopero. I relatori sul tema cruciale dei rapporti fra Magistratura e Farlamento. Capaccioli e Meucci hanno creduto fra l'altro di riscontrare un fenomeno nuovo: e cioè la identificazione nella pratica, della maggioranza e del governo e quindi del potere legislatitvo con l'esecutivo; per cui nell'eser citare il necessario contrappe so la Magistratura, sola, rimasta autonoma, avrebbe una parte importante Il compagno sen. Perna ha però criticato questa tesi: certo un pericolo di squilibrio esiste e da alcune parti si vorrebbe addirittura convincere l'opinione pubblica a considerare un mutamento di maggioranza come un DUE TECNICI CARBONIZZATI NEL ROGO

Tremenda esplosione nella base dove nasce la cosmonave Apollo

DEI MAGISTRATI INCAGLIATO IN ALTO MARE



ISOLE FIJI - Veduta aerea, da bassa quota, della nave passeggeri britannica Lekamba, di 7.500 tonnellate incagliatasi ieri nella scogliera che si trova a 50 miglia al largo delle Isole di cepito ed organizzato, che per-Suva. I sessanta passeggeri sono già stati posti in salvo su un'altra nave (A.P.)

Nuove violente critiche alla North American Aviation — Inchiesta sulla sciagura aerea in cui ha perso la vita il cosmonauta Clifton Williams

Nostro servizio

DOWNEY (California), 6. Una terrificante esplosione ha distrutto una baracca di collaudo della North American Aviation, nel laboratori spaziale di Downey dell'industria, che è la maggiore appaltatrice della NASA. Almeno due tecnici sono morti e una decina sono rimasti feriti. E' stata istituita immediatamente una commissione d'inchiesta. Intanto si è messa al lavoro l'altra commissione dell'ente spaziale americano, quella che investiga sulla tragica scomparsa del pilota astronauta Clifton C. Williams, perito ieri un un incidente aereo in Secondo le prime risultanze

esploso un quantitativo di bario in polvere. Il bario è il metallo che viene usato per colorare le nubi in esperimenti missilistici di vario tipo: col laudo di razzi, verifica dei comandi da Terra e di quelli automatici, esperienze militari. I dirigenti della North Ame-

rican tengono a precisare che non si è trattato di un capan-

mitata: il Rovoletto era una

sorta di bruto, abilissimo so'o

al volante e sperperatore di

denaro nei casinò nei night

club e con le enragineuses. Sol-

tanto per il giovane Lopez il

Cavallero ha avuto un moto di

pietà. « E' soltanto un ragazzo

ed era alla sua prima rapina.

L'avevamo portato con noi qua

si per fare una gita e si è tro-

vato coinvolto in quell'inferno

E' un ragazzo che non merita

di marcire in galera. Bisogna

L'interrogatorio di Sante No

tarnicola è cominciato questa

mattina e, salvo una breve in-

terruzione, è durato fino a se-

ra inoltrata. Notarnicola non è

un anarcoide ribelle come il suo

capobanda. Cavallero lo defini-

sce un «piccolo borghese» e

questo atteggiamento lo ha as-

sunto anche davanti al magi-

versa dal Cavallero e dal Ro

voletto, si dimostrava soprat-

tutto nell'uso che egli faceva del-

la sua parte di bottino. In so-

stanza, i milioni rubati gli ser-

vivano per condurre una vita

da buon borghese in un appar-

tamento lussuoso a Genova, per

viaggiare frequentemente in

Riviera, sovente assieme alla

moglie, scendendo nei migliori

alberghi. Aveva anche l'inten-

zione di aprire un negozio da

Concluso l'interrogatorio di

Sante Notarnico'a, il sostituto

procuratore della Repubblica.

Questa mattina i venti mi

lioni di taglia sono stati conse-

gnati dai colonnello dei cara-

b nieri di Alessandria a coloro che hanno contribuito alla cat

tura di Cavallero e Notarnico

la: quattordici milioni sono an-

dati a Mario Ghezzi il giovane

militi al casello ferroviario, do.

ve i due banditi si erano na-

scosti; gli altri sei milioni sono

andati alla signora llea Capri-

no Falaguerra la donna che se-

gnalò la presenza dei due nella

Sempre in provincia di Ales-

sandria in un boschetto nei

pressi di Pavone, è stata ritro-

vata una pistola: pare si tratti

dell'arma che Cavallero impu-

gnò contro gli agenti, quando,

a Milano, vide arrestare Adria-

no Rovoletto Il Cavallero ha

ammesso che in quell'occasione,

tentò ancora di sparare ma che

la pistola si inceppò. Durante

la fuga egli abbandonò poi la

di Villabella che accompagnò i

florista a Milano

psichlatriche

strato che lo interrogava.

La sua personalità, cost di

fare qualcosa per salvarlo».

none dove si costruivano parti metalliche destinate alla capsula Apollo. Tuttavia tutto il centro di Downey lavora al programma lunare dalla NASA e l'incidente odierno non farà che rinfocolare le aspre pole. miche sorte in questi ultimi

tempi contro la ditta. Dopo la sciagura di Cape Kennedy, in cui perdettero la vita i cosmonauti Grissom, White e Chaffee, la commis. sione d'inchiesta verificò gravi lacune nelle forniture della grande industria aeronautica e missilistica. Recentemente, co me è stato rivelato dal rap presentante Ryan al Congres so, lo stesso Von Braun aveva scritto una lettera di fuoco contro la North American. Infatti la ditta aveva consegnato come operativi alcuni motori di razzi, contenenti sfilacciature dei panni per le pu-

gistrare un pauroso aumento

Egli era stato reclutato per programma Apollo nel 1963 (prima era marine ed aveva raggiunto il grado di maggio-

Luna entro il 1969.

turno 5, il cui collado è stato

Samuel Evergood

ancora rinviato per avarie.

teressate che tra quelle di Cagliari e delle altre parti dell'isola. fatti, che sulla natura degli esperimenti venga mantenuto un

C'è un altro elemento da considerare: dopo il recente taglio dei fondi destinati alla NASA, l'ente spaziale ha ridotto le commesse alla North American ed essa ha licenziato migliaia di addetti. Tuttavia i programmi affidati a moltissimi, e vengono portati avanti con meno personale. per mantenere alti i profitti. Questo, evidentemente, fa re.

della pericolosità nel lavoro. Anche l'inchiesta condotta dal cosmonauta Allen Shepard sulla morte del suo collega Williams porterà probabilmente gli investigatori al la-boratorio di Downey. Da esso, infatti, sono partiti alcuni dei « T-38 » inspiegabilmente precipitati negli ultimi mesi Su un « T-38 », un reattore da addestramento della serie Sabre, ha trovato la fine il trentacinquenne Williams.

Nonostante gli incidenti a catena e gli attacchi alla NASA e alle ditte fornitrici, il capo dell'ente spaziale. Jack Webb. ha riaffermato ieri in una conferenza stampa che probabilmente la prima astronave USA riuscirà a scendere sulla

Durante l'incontro con giornalisti, al quale era presente anche il capo del programma Apollo, dott. Mueller, Webb ha però affermato che € il rischio di un insuccesso è sempre considerevole, nonostante tutte le precauzioni possibili ». Sia Webb che Mueller hanno respinto le accuse di nenliaenza nella preparazione delle parti della cabina Apollo e del missile pluristadio Sa-

Proteste per il fungo

SARDEGNA

L'allarme dei sindaci e delle popolazioni - Interpellanze del PCI alla giunta regionale

della Nato

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 6 Lo scoppio di un misterioso ordigno, con relativo fungo di aspetto atomico, nelle campagne di Serrenti ha destato preoccupazione ed allarme sia tra

le popolazioni direttamente in-

La singolarità dell'invito rivolto dalle autorità militari, attraverso l'arma dei carabinieri, ha in primo luogo indotto al cuni sindaci a protestare pub blicamente. La amministrazione comunale di Serramanna, per esempio, ha rifiutato di dira mare il bando pubblico sostenendo che i sindaci, in quanto rappresentanti delle popolazioni, hanno il diritto di essere informati su quanto realmente sta accadendo. Non è tollerabile, in

Musicista

di western

Tiomkin legato per 13 dollari di rapina



LOS ANGELES, 6. musicista americano Dimitri Tiomkin è stato rapinato nella sua lussuosa residenza californiana. Tre individui armati hanno fatto irruzione nella villa, hanno legato a una sedia il compositore e la sua segretaria dopo aver colpito Tiomkin con il calcio di una rivoltella ed hanno setacciato la casa alla ricerca di denaro. Si sono dovuti accontentare di soli tredici dollari (ottomila lire), l'unica somma che sono riusciti a trovare. Dimitri Tiomkin è noto soprattutto per aver curato colonne sonore di film

western: tutti ricordano, fra

l'altro, le celebri canzoni di

« Mezzogiorno di fuoco » e

di e O.K. Korral ».

mazione in diverse occasioni, La giunta regionale, e per essa il presidente democristiano onorevole Del Rio, devono farsi interpreti presso il governo nazionale della vivissima preoccupazione diffusa tra le popolazioni, nonché delle pro teste per queste esercitazioni che espongono i cittadini a gravi ed immediati rischi. La giun ta, cioè, deve chiedere la im mediata sospensione degli espe rimenti in atto. E' il primo ele mentare, indispensabile atto da compiere, cui occorre far se guire una adeguata azione politica tendente a liberare la Sardegna ed il paese dalla presenza delle basi NATO, pre senza che determina tragiche prospettive in caso di conflitto e provoca servitù militari e vin coli che bloccano il processo di rinascita dell'isola, ostacolando altresi l'esercizio del potere autonomistico Così si è espres so il segretario della Federazione comunista di Cagliari compagno Andrea Raggio, primo firmatario di una interpel lanza presentata oggi al presidente della giunta regionale dal

Il nostro partito proporrà, tra

l'altro, un incontro delle rappre

sentanze delle popolazioni della

gruppo del PCI.

I rigoroso segreto ed il più preoc-

Tutto fa pensare - però-

che si tratti di un esperimento

disposto dalle forze NATO ope

ranti in Sardegna nel quadro

delle esercitazioni, in atto da

tempo nella base di Decimo

mannu e nelle altre basi della

provincia e dell'isola, al fine

di addestrare i piloti della Ger-

mania federale allo sgancia

mento delle bombe atomiche e

termonucleari. Di tale addestra-

mento la stampa occidentale ha

dato, com'è noto, ampia infor-

cupante silenzio.

zona del Campidano per un esame urgente della situazione. Commentando il grave episo dio avvenuto ieri a Serrenti ϵ le possibili conseguenze politiche di esso, il compagno Raggio ci ha dichiarato: «Le auto rità militari hanno affermato che si tratta di un ordigno in nocuo e di un esperimento che non comporta pericolo alcuno per le popolazioni. Tuttavia hanno sentito la necessità di impartire ai sindaci del Campidano l'ordine di dare ampia informazione dell' avvenimento. usando tutti i mezzi atti alla diffusione del bando e sottolineando che la esplosione avreb be causato un forte boato e un fungo simile a quello di una bomba nucleare. Avvertiment così pressanti non si erano mai avuti prima d'ora, nonostante che il Campidano cagliaritano - una vasta zona di agricoltura irrigua densamente popolata sia da tempo teatro di eserci tazioni militari della NATO, esercitazioni che in diverse occasioni hanno rischiato di provocare delle catastrofi. Negli ultimi tempi ben tre aerei militari sono precipitati nei pressi dei centri abitati. Del tutto giustificato ci sembra, quindi l'allarme delle popolazioni, così come è giusta la richiesta che le autorità politiche nazionali e regionali diano le più ampie informazioni sul carattere e la natura degli esperimenti».



Le confessioni di Cavallero e Notarnicola al giudice

Spararono senza scrupoli perchè erano già sicuri dell'ergastolo

Il capobanda ammette: « Ho ucciso io il medico di Ciriè » - Distribuiti a Villabella i 20 milioni di taglia - Tentativo per Lopez

6 morti nella battaglia fra rapinatori e poliziotti

CARACAS, 6 Scontro a fuoco in una società di trasporti di Caracas, tra una pattuglia di polizia e un gruppo di rapinatori. Sei morti, al termine della battaglia. Di questi, quattro sono poliziotti. Una telefonata anonima aveva avvertito il comando di polizia che alcuni rapinatori stavano consumando un colpo all'interno della società di trasporti, che si trova proprio accanto alla maggiore compagnia petrolifera venezuelana, la Creo. le Petroleum corp. Gli agenti sono arrivati con numerose auto e hanno circondato l'edificio. I primi che han-

no tentato di entrarvi sono stati

accolti da raffiche di mitra. Al

termine, i rapinatori superstiti

si sono arresi e sono stati arre-

stati. Si tratta di cinque per-

La rapina di Castiglioncello

Tanta polizia

ma i banditi

restano liberi

«No, non sono stati loro» ha detto il diret-

tore della Cassa di Risparmio di Castiglioncello.

quando è stato messo a confronto con tre per-

sone fermate ieri notte dalla polizia che li

sospettava autori della rapina alla banca. Dello

stesso parere del dottor Candido Mariotti sono

stati gli impregati. Vittorio Graziani, cassiere,

Carlo Bini e Franco Trapani che erano nella

agenzia al momento in cui vi hanno fatto irru-

zione, poco prima della chiusura, i banditi che

Per tutta la notte carabinieri e agenti, coa-

diuvati da cani poliziotto, hanno condotto una

larga battuta nella zona compresa fra Casti-

glioncello, Pisa e Rosignano Solvay. Le tre per-

sone che sono poi risultate estranee alla rapina

erano state fermate alla periferia di Rosignano.

mentre transitavano su una «Giulia» verde.

una vettura molto simile a quella usata dai

banditi. Del resto pare accertato che alla rapina

abbiano preso parte soltanto due individui, de-

trasandato e dal volto seminascosto dietro grandi

occhiali neri.

scritti come giovani di bassa statura, di aspetto

Per ora, quindi ogni ricerca è riuscita vana.

Le indagini si sono estese, con grande dispiego

di forze e blocchi stradali anche fuori della

Toscana. Una delle tante ipotesi è, infatti, quella

secondo la quale la rapina di ieri potrebbe

essere opera di due evasi dalle carceri bolo-

gnesi, Giorgio Cornalis, di 34 anni e Adolfo Lodi, di 25. I due sono fuggiti dal carcere di

Bologna il giorno precedente alla rapina di

Castiglioncello: erano sprovvisti di denaro e per

questo potrebbero aver tentato il colpo.

si sono impossessati di circa otto milioni.

ta del « 1895 ». In termini meno ermetici è meglio dire che dopo l'interrogatorio di Piero Cavallero (che nel carcere di San Vittore porta appunto il numero di matricola 1894), il sostituto procuratore della Repubblica ha interrogato oggi, per tutta la giornata, Sante Notarnicola. Il compito del dottor Licciardello il magistrato al quale è

Dalla nostra redazione

Dopo il « 1894 » è stata la vol-

MILANO, 6.

stata affidata la complessa istruttoria sulla lunga serie di rapine e sulla sparatoria di lunedi 25 settembre — si preannuncia lunghissimo: anche l'inerrogatorio di Piero Cavallero durato ieri, l'intera giornata Piero Cavallero ha parlato a lungo con il magistrato senza apparenti reticenze. Ormai, secondo la sua psicologia, non ha più nulla da nascondere: di sfatta la banda che egli aveva messo assieme con tanto scrupolo, arrestati tutti i componenti, su alcuni dei quali pesa la minaccia dell'ergastolo. Piero Cavallero non ha esitato a rispondere alle precise domande del magistrato scendendo anche nei minimi particolari E' stata così messa a verbale tutta una minuziosa ricostruzione delle numerose rapine,

dalla prima, compiuta nel 1964 a Torino, all'ultima di largo Zandonai, conclusasi con la tragica sparatoria. Piero Cavallero ha ammesso anche di essere responsabile di uno degli episodi più drammatici e controversi della criminale attività: l'assassinio dell'anziano medico nella banca di Ciriè fu il primo omicidio, che trasformò la banda di rapinatori in un gruppo di assassini che non poteva

permettersi più, ormai, di cadere nelle mani della polizia. P.ero Cavallero non ha tentato di scaricare su altri complici l'assassino del medico. Sono stato io a sparare. Non sapevo che era un cliente: credevo fosse un impiegato e quando l'ho visto mettere una mano in tasca ho fatto fuoco istintivamente >.

Sulla sparatoria seguita alla rapina alla banca di largo Zandonai, Cavallero ha detto di non avere avuto alcuna intenzione di colpire e uccidere i passanti. « Cercavamo soltanto di colpire la polizia che ci inseguiva, ma è così difficile, sparando dai finestrini, di un'auto in corsa prendere la mira giu-

Dei suoi complici Cavallero pare non abbia un eccessivo rispetto: il Notarnicola, secondo lui, aveva una intelligenza li-

Incriminati per la morte di Baghino

Ruju, di 29 anni impiegato nell'amministrazione provinciale, tratti in arresto a Nuoro dopo il rapimento e la misteriosa scomparsa del concessionario della FIAT. Aurelio Baghino, sono stati oggi incriminati dall'autorità giudiziaria.

Ormai non vi sono dubbi: l'anziano concessionario della FIAT è morto e il suo cadavere inquirenti fanno capire che il Baghino sia stato ucciso per vendetta, mentre fino a oggi tutti avevano invece creduto che, non sopportando i disagi della prigionia. l'uomo fosse deceduto per

Molti sono ancora i punti oscuri della vicenda. Anche i rapitori di Giuseppe Catte, l'industriale ittico di Arbatax, sarebbero caduti nella rete: a Fonni sono state fermate tre persone, che sono state tradotte alle carceri di Nuoro,

Delitto per vendetta

L'eciardello, si è incontrato a Palazzo di Giustizia con il procuratore capo della Repubblica. dottor Melzi. E' probabile che i tre magistrati abbiano deciso di richiedere al giudice istruttore di procedere con la istruttoria formale nei confron ti di Cavallero, Notarnicola, Rovoletto e Lopez. Sembra sia stato pure deciso di predisporre Dalla nostra redazione gli accertamenti tecnici, quali le perize medico-legal, le perizie balistiche e que'lle medico

Aldo Cungui, di 26 anni, meccanico, e Pietro

Pietro Ruju, la sera del rapimento si trovava a Cala Liberotto, nei pressi della villa dello sventurato commerciante. Si decise allora di perquisire l'officina del suo amico dove fu trovato un piccolo arsenale, comprendente un mitra, una carabina Winchester, una pistola e numerosi caricatori. Nell'auto c'erano anche due maschere nere e una tuta probabilmente indossate la sera in cui Aurelio Baghino fu rapito e condotto in una località sconosciuta, dalla quale non ha fatto

è stato sepolto chissà dove. Pare che il rapi-mento non fosse organizzato per il riscatto. Gli un attacco di cuore.

Minatore d'Itri perde la vita in un incidente sul lavoro

Un minatore è stato travolto e ucciso da due grossi macigni staccatisi dalla roccia in una miniera. La vitt ma è France sco Petrillo, di 55 anni La scia gura și è verificata în località «Ortolino» nel comune di Itri. in provincia di Latina. Il Petrillo, mentre lavorava nella ca va calcarea della ditta «Simeone Domenico », è stato investito dei macigni ed è stato trascinato nella caduta per oltre cinque metri.

in poche righe-

Laser per le nuvole STOCCOLMA - La società

e ettronica svedese nom. o Stoccolma, ha trovato una nuova applicazione per il laser. L'impulso, di una durata di 25 miliardesimi di secondo, viene ora usato pe rmisurare distanza, spessore e conformazione delle nuvole. Giù dal bastione

CAGLIARI — Per uccidersi, uno sconosciuto tra i 40 e i 50 si è lanciato dal bastione San Remy di Cagliari. Dopo un volo di 20 metri, è rimasto seriamente fer to ma se la caverà. Asta filatelica

ZURIGO - Settemila francobolli provenienti da ogni parte del mondo saranno posti all'asta a Zurigo dal 9 al 14 ottobre. Il valore delle collezioni ammonta complessivamente a cinque milioni di fran-

chi svizzeri, pari a 725 milioni di lire.

the state of the state of

Per il 50° della Rivoluzione d'Ottobre un fascicolo di

Critica marxista

contenente saggi storici - politici di particolare attualità e un inedito di LENIN di eccezionale interesse

Prenotate entra il 15 ottobre presso la S.G.R.A. Via delle Loccolette, 30 - 00186 Roma Telejono 65.68.456

Abbonamento L. 4000 - versamenti sul c.c.p. 1/43461 con assegno o oaglia postale indirizzati a: i.G.R.A. - Via delle Zoccolette. 30 - 00186 Roma

arma, ormai inutilizzabile.